Anno XX — Venerdì 3 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 210

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cristantini.

LO CZAR E LA BULGARIA

Le parole dello Czar di tutte le Russie in risposta al principe Alessandro di Bulgaria non hanno bisogno di commenti.

Lo Czar vuole comandare in nome della Russia, e solo, in tutto l'Oriente; e guai a chi non lo obbedisce.

La stampa russa poi vuol vedere, o piuttosto cerca di creare, la guerra civile in Bulgaria, perchè l'intervento dei Tartari è già stabilito.

L'Europa civile si trova dinanzi alla minaccia del panslavismo e di una più o meno prossima occupazione del Bosforo.

In questo caso chi non dovrebbe essere contro la Russia? Tornerebbe il caso in cui l'Europa libera e civile dovrebbe difendersi da nuove invasioni asiatiche. Se l'Europa tende durante questo secolo a spingersi verso l'Oriente, come mai potrebbe adesso tollerare una simile invasione?

La quistione della penisola dei Balcani, torniamo a dirlo, dovrebbe avere per unica soluzione una Confederazione di libere nazionalità sotto la tutela dell'Europa.

SULL'ISTRUZIONE PUBBLICA

A PROPOSITO

della inchiesta della « Gazzetta Piemontese »

(Vedi n. 207).

Prima di entrare in alcune particolarità sulla istruzione pubblica, considerandola nei suoi diversi gradi, dobbiamo dire, che c'è un difetto capitale in essa, dipendente dal sistema politico quale è prodotto tra noi dal reggimento rappresentativo ed amministrativo non ancora convenientemente ordinati.

Si dovrebbe credere, che in fatto di istruzione pubblica la prima cosa da stabilirsi, dopo un serio esame di persone competenti ed una discussione sugli scopi da conseguirsi dalla medesima ne' suoi diversi gradi, fosse appunto l'indirizzo generale, che dovesse servire di base alla istruzione medesima, ora che la Nazione è libera e vuole progredire nell'incivilimento e nella vita pratica con piena coscienza di quello che fa.

Ora si domanda: Si è mai pensato a codesto?

Si è fatto questo tema oggetto di una seria discussione dinanzi al pubblico? Niente di tutto ciò.

Nella lotta per i portafogli, anche se qualche volta, e non sempre di certo, si è scelto bene l'uomo a cui affidare quello dell'istruzione pubblica, gli si ha chiesto quale sarebbe l'indirizzo da farsi prevalere? Si è cercato invece quale degli uomini parlamentari appartenenti al proprio partito poteva aspirare a questo posto, considerandolo di solito anche come uno dei meno importanti, e mutandolo ancora più spesso degli altri. Faccia pure egli di suo capo quello che crede; e quello di oggi faccia diversamente da quello di ieri, e così quello di domani rispetto a quello di oggi, anche se i due, o tre, hanno talora appartenuto allo stesso Ministero.

Non si ha già scelto l'uomo per le sue idee rese note in fatto d'istruzione pubblica, ma bensì quel tale che nel Parlamento poteva avere un certo numero di amici, pronti a votare per lui e per il Ministero, onde costituirgli con questo una maggioranza, sostituendolo anche con un altro che pensa diversamente e forse il contrario di lui, purchè giovi l'averlo come collega parlamentarmente parlando.

Che cosa n'è seguito? Che, anche lasciando da parte quelli che nulla fecero perchè nulla sapevano fare, si succedettero bene spesso nel governo dell'istruzione pubblica uomini che disfacevano l'uno l'opera dell'altro, o che in ogni caso non giungevano a fare nulla di stabile e di opportuno e che rispondesse alle giuste esigenze ed ai bisogni del Paese.

Se la confusione non è stata ancora maggiore di quella già troppa, che ha dominato in questo ramo della istruzione pubblica, lo si dovette piuttosto alla massa degli istruttori e degli ufficiali pubblici che dirigevano bene o male l'istruzione, e che ai ministri innovatori servivano piuttosto d'impedimento che non d'ajuto.

Ma quello a cui troppo pensarono si fu anche di collocare qua e là nei migliori posti molti degli amici, o raccomandati, per cui l'istruzione pubblica non è condotta con un concetto direttivo inteso e saputo applicare da tutti quelli che dovrebbero farlo, ma entrarono nella carriera sovente molti di quelli, che turbando la carriera naturale dei più tolsero sovente anche quella continuità nei metodi dell'insegnamento, che vale pure qualche cosa in un dato ambiente, quando il modo con cui si tenta saltuariamente ed alla confusa d'innovare non vale punto meglio del conservare quello che era.

Noi saremmo innovatori in molte cose; ma vorremmo che s'innovasse l'istruzione dietro scopi studiati e bene determinati, che si seguisse in ciò il metodo più opportuno e rispondente alle nuove condizioni della Nazione, e che si avessero sempre e da per tutto anche uomini addatti a percorrere e guidare altri sulla nuova via.

Ma tutto questo come può poi anche essere possibile, quando non ancora si sa bene quello che si vuole e non si ha saputo farsi intendere da quei molti che hanno da eseguire?

Come non sempre si scelse bene in fatto di uomini, così non lo si fece in conto di libri e testi di studio. Si lavora molto in libri scolastici in Italia; ma anche qui troppo spesso si tratta meglio che d'altro d'una speculazione personale di compilatori e di editori, che moltiplicano i libri senza cercare se non fossero migliori molti di quelli che si avevano già e se le nuove compilazioni sieno almeno armoniche tra loro.

Ma di ciò avremo da parlare dappoi, esaminando la istruzione nei diversi gradi, e specialmente quella che chiamano popolare e secondaria.

Aggiungeremo qualche altra parola in generale per oggi, notando prima di tutto, che se è ottima cosa il vedere anche nelle cariche dell'istruzione commescersi, come nell'esercito ed in altri pubblici uffizii, i figli di tutte le stirpi italiche, sicchè a poco a poco si compia quella naturale assimilazione, che diventa la maggiore guarentigia, assieme alla connessione degl'interessi, dell'unità nazionale, non è poi conveniente, che ad ogni momento si mutino d'ambiente gl'istruttori, i quali non soltanto devono, per insegnare con frutto, bene conoscere quello in cui sono chiamati ad istruire, ma essere anche conosciuti da quelli che vi abitano, cosicchè diventi continuo quel provvido legame, che tra la scuola e la famiglia deve sempre sussistere.

Si dirà poi, che se nella istruzione primaria la uniformità nocque all'efficacia, nella secondaria abbiamo ecceduto nell'idea che tutto possa e debba farsi nella scuola, dimenticando sovente, che non basta insegnare molte cose, ma non si deve mai dimenticare, che il più essenziale insegnamento da apportare ai giovani si è quello di far loro apprendere a studiare ed imparare da sè. Nella scuola si può e si deve dare l'indirizzo per gli studii dei giovani, ma questi studii devono farli essi medesimi nella loro cameretta, in quella solitaria meditazione cui ognuno deve fare col lume della lucerna.

Ora noi cacciamo in corpo ai giovani molte cognizioni, senza pensare, se i loro stomaci sono fatti per digerirle, e per persuaderci che se le abbiano fatte loro vogliamo sottoporli ad ogni sorte di esami, per vedere quanti punti si sono meritati in questi che sono sovente un lotto, mentre la misura delle cose da essi apprese deve trovarsi nell'opera loro costante di tutto l'anno. Poco poi ci curiamo d'inspirare alla gioventù l'amore dello studio e di guidarli secondo le facoltà, che spontaneamente in essi si vengono manifestando.

Coll'uniformità materiale pretendiamo di far uscire dalla scuola degli uomini fatti a stampo, e non curiamo punto di svolgere in tutte le anime più elette quelle facoltà che in esse sono naturalmente predominanti.

Un'altra conseguenza ne viene da questo falso metodo; ed è, che i giovani, invece di avviarsi nel comporre a fare qualcosa di proprio che possa dare un carattere vivo alla letteratura contemporanea, lo del domani, nascono per così dire tutti critici, tutti giudici pretensiosi dell'opera altrui, senza avere appreso a fare nulla di proprio. Così l'abitudine di criticare anzichè di fare, di negare anzichè di affermare, portata nella vita comune produce degli inetti e nella pubblica peggio ancora.

È questo un malanno, che se non vi si rimedia prontamente, porterà in appresso delle tristissime conseguenze alla nuova generazione che si educherà al vuoto e pretensioso chiacchierio, all'opposizione faziosa, alla critica improduttiva e continuerà a condurci sempre più al basso anche nella educazione letteraria.

E perchè anche i fatti di diverso genere si corrispondono, non vi pare che perfino le scuole di ginnastica, disposte come sono adesso a guisa di spettacolo teatrale, producano un effetto molto diverso e certo punto migliore di quella ginnastica naturale, che facevamo noi da scolaretti coi diversi giuochi di correre, con quelli alla palla, al pallone ed altri consimili e con quello alle boccie ed altri dello stesso carattere, coi quali si addestravano tutte le membra, sviluppandole armonicamente, si rendevano agili e pronte, e l'occhio stesso acquistava nella gara tra avversarii?

Quella ginnastica spontanea era più varia, più bella, più utile della acrobatica e pedantesca di adesso. Onde perfezionarla non si aveva che a disciplinarla un poco nei movimenti simultanei, nelle marcie, in guisa da renderla una prefazione generale agli esercizii militari ed alla disciplina ordinata dei medesimi. E meglio ancora, se gli scolari fossero spesso condotti dai loro maestri a fare delle gite istruttive per essi sotto varii aspetti.

Ma anche di questo in altro momento. Per oggi si vuole soltanto conchiudere, che prima di tentare ogni riforma nella istruzione pubblica, bisogna che la materia sia ampiamente discussa, come la *Gazzetta Piemontese* c'invitò a farlo.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada 2 settembre.

Prima di tutto devo dirvi, quello che ho sentito da' miei compagni di viaggio per Cividale, che gli onor. Marchiori e Marzin ebbero una bella accoglienza anche a Tarcento, dove eransi raccolti molti del Collegio ed in particolar modo del Mandamento. Ivi e nei dintorni essi ammiravano le amenità delle posizioni, come lo dissero anche a me iersera ad Udine; ma quello che ho saputo dai miei compagni di viaggio si è, che i loro discorsi quanto semplici altrettanto eloquenti e soprattutto pieni di sostanza furono da tutti graditi ed ancora encomiati, sapendo di essere bene rappresentati e che gl'interessi regionali sono da essi bene compresi nel vero senso nazionale.

Per istrada ho veduto come il sole di queste poche giornate abbia fatto progredire il granturco, anche il cinquantino, che ne avevano bisogno. La coltivazione dell'erba medica vidi con piacere che da Udine a Cividale ha preso una grande estensione e massimamente sulla sinistra del Torre, del Malina e Malinetta verso Cividale. Ho veduto che nelle ghiaje del Malina crescono molto bene i salici da cestinai; e così farebbero con frutto sul letto di tutti i nostri torrenti, se qualcheduno nel proprio interesse se ne volesse occupare.

Da Cividale gli onorevoli sono andati a San Pietro e nella Valle di San Leonardo, dove l'improvviso nubifragio, come sapete, ha prodotto tanti danni. Peccato, che i soccorsi vengano tardi e veramente meschini, pure sapendo dei gravissimi danni, che vi sono prodotti per quei poveri coltivatori ed anche per i Comuni.

Chi dà presto dà due volte — dice il proverbio.

Ora noi vorremmo che qualcosa si facesse, e subito, per quella povera gente, e ciò non soltanto dal pubblico, con *una sottoscrizione, che anzi apriamo nel « Giornale di Udine »* ma anche con una assistenza che venga dalla parte del Governo. Speriamo, che anche la visita di oggi giovi. La descrizione che ci venne fatta dei malanni è davvero compassionevole.

Noi desideriamo, che gli Slavi del Distretto italiano possano persuadersi anche in questo che l'Italia fa qualche cosa per loro, e non è come vengono sottomano (sussurando i preti di là del confine, che lavorano anche di qua nel senso antitaliano. Noi dobbiamo fare nostra la stirpe che da secoli vive sul territorio d'Italia col beneficio, colla istruzione e con tutto quello, che possa in quelle valli dei monti orientali promuovere la produzione agricola, che più ad essa si conviene, per la quale c'è ancora un largo margine. Speriamo poi, che anche la visita dei rappresentanti così intelligenti, come sono gli on. Marchiori e Marzin, che si acquistarono già l'affetto di tutti, potrà qualcosa giovare alla valle del Natisone e suoi confluenti.

* *

Sotto la loggia di Cividale, 2 settembre.

Si ebbe tempo, colla lontananza dei principali che si andava prolungando più di quello che si credeva, non solo di fare lunghi discorsi colle gentili persone di Cividale e coi venuti di fuori, e di scambiare delle idee con esse, ma di risalutare il *Ponte del diavolo*, alcuni dei monumenti cividalesi e di vedere come anche questa città si va migliorando nelle sue costruzioni più vecchie, senza con questo arrecare nessun danno al carattere suo antico.

Si parlò di molte cose, tra le altre del Collegio che pare fatto apposta per accogliere i giovani di qua e di là del confine, del Comizio agrario, che è uno dei pochi che lavorano, diretto dall'ingegnere co. Marzio De Portis. Esso farà fare delle conferenze agrarie per i maestri del circondario; ciocchè è di certo un buon principio per quella istruzione professionale cui si vorrebbe vedere introdotta in tutte le scuole rurali, sicchè anche gli agricoltori possano essere in caso di assecondare nella trasformazione agraria i possidenti, i quali devono occuparsi della loro industria se vogliono che frutti.

S'ebbe a parlare anche di un giusto lamento che viene per l'abbandono in cui da qualche tempo si lascia la Pretura di Cividale; ma di ciò si parlerà in altro momento.

I Deputati visitatori di San Pietro e di San Leonardo sono tornati in compagnia dei Sindaci, del prof. Clodig e di altre ragguardevoli persone della città e dintorni, e noi col co. Puppi Sindaco di Udine col co. Groppiero di Gemona, coi co. Di Brazzà e Trento, col march. Fabio Mangilli ed altri andiamo a salutarli nella casa Gabrici, visitando poi con essi il Museo di antichità, posto adesso sotto la direzione del co. Zorzi, che pensa ad ordinarlo ed accrescerlo.

In questa visita, come in quella dell'Archivio e del resto nel Deputato Marchiori (e parlo di questo come l'ultimo venuto) molti poterono apprezzare la sua varia coltura ed il suo amore per tutta l'eredità storica ed artistica che serba l'Italia non soltanto nelle grandi ma anche nelle sue minori città.

Egli poi, il Marchiori, è pure artista ed avrebbe impiegato gli ozii politici, se non fosse stato eletto deputato, collo del pennello che in sua mano tratta il paesaggio. Ma questo simpaticissimo e giovane deputato non potrà mancare di adoperare per la patria le molte sue cognizioni anche in fatto di amministrazione.

* *

All'« Albergo del Friuli. »

Indovinate chi abbiamo noi trovato dappresso alla nostra solita sala del convegno, quella del pranzo che è pur bella? Il venerato promotore di studii agrari nel nostro Friuli, il co. Gherardo Freschi che da molti anni col suo *Contadino* iniziò i suoi nuovi progressi agricoli.

Ma ognuno ha preso il suo posto e fa il suo dovere. Chi vi scrive negl'intermezzi fece una riflessione; ed era che anche il Collegio plurinominale ha qualche vantaggio; ed è quello di far convenire in diversi punti persone di una estesa zona, che in questo caso va dal confine orientale fino al monte che divide i due bacini del Tagliamento e del Piave.

Si fecero, che si sa, i discorsi e gli onorevoli furono non soltanto eloquenti e piacevoli, ma seppero toccare varii punti che devono interessare tutti, perchè mostrarono di comprendere come si devono trattare gl'interessi veramente nazionali in ogni regione e specialmente poi in una come questa del Friuli dove ogni intelligente cooperazione dello Stato più ancora che ai vantaggi locali può e deve servire alla maggiore forza della Nazione.

Avrebbe giovato, che uno stenografo avesse raccolto quei discorsi; ma chi scrive non può darne che la sintesi, e dirvi, che non avevano punto l'aria di

quelli che hanno molte cose da promettere agli elettori e proprio per iscopo elettorale, ma bensì di uomini, che con essi ragionano sulle condizioni generali e particolari del paese, sull'indirizzo da darsi alla cosa pubblica pei diversi rami amministrativi, e soprattutto su quello che per noi dobbiamo fare noi stessi col reggimento della libertà cui godiamo. Sono queste conversazioni che lasciano una traccia non soltanto nei cuori, ma anche nelle menti, appunto perchè mostrano, che c'è qualcosa da fare per tutti e che colla buona volontà, la concordia, l'associazione si può fare anche molto.

Iniziò l'egregio sindaco sig. Gabrici i discorsi con parole savie e gentili e dopo che ebbero parlato i deputati parlarono anche un altro Gabrici per la Società operaia, il prof. Clodig, il dott. Nussi che lesse dei dispacci telegrafici delle altre parti del Collegio e chiese se ne mandassero anche agli onorevoli Deputati Di Lenna e di Bassecourt, che erano in ispirito presenti; parlò anche chi scrive e dovette forse alla sua vecchia età quelle affettuose dimostrazioni che gli si fecero e che veramente lo commossero, più che tutto poi, come anche lo disse, perchè potè vedere che quella eredità della cooperazione al bene della piccola e grande Patria che fu il pensiero delle generazioni che cessano è raccolta con fermi propositi di usarla dalla gioventù nostra.

E di questo proprio, più che di ogni altra cosa, un vecchio dove rallegrarsi, giacchè niente può tanto confortare chi vede non lontano il tempo in cui dovrà dare un addio alla vita, che di poter continuare a vivere con quelli che gli succedono.

Non sono i vecchi sempre *laudatores temporis acti*; ma essi, volendo vivere anche nei venturi, cercano d'ispirare la gioventù ed anche colla acquistata esperienza d'istruirla alla pratica della vita, e niente più li conforta che il vedere come le nuove generazioni crescano tali da poter fare quello che ad essi, per l'umana imperfezione, e perchè non in tutto *volere è potere*, non riuscì di compiere.

Ma ecco che ci avviamo alla Stazione, si conversa il e tornando, si sa che domani i nostri amici vanno là dove Natisone e Torre si congiungono ed oltre, e che poi sabbato saranno a Tolmezzo e che compieranno il loro giro nella Carnia e lungo la pontebbana. Auguriamo ad essi buon viaggio e felice ritorno.

P. V.

Lo scontro di due treni a Mödling.

La *Neue Freie Presse* di Vienna del 30 agosto scrive questi particolari sull'annunziata catastrofe ferroviaria:

Ieri verso le ore dieci di sera una terribile notizia si sparse a Vienna provocando dovunque agitazione e spavento.

Presso Mödling, stazione sulla Südbahn, un treno proveniente da Baden era venuto sopra ad un altro che stava già dinanzi all'edifizio della stazione.

I tre ultimi carri di questo, secondo treno furono stritolati e qui cinque persone morirono ed altre venti furono ferite quasi tutte gravemente. Passiamo sotto silenzio il numero infinito di quelle persone che riportarono ferite o contusioni leggiere.

Sotto l'azione dello spavento fu terribilmente esagerato il numero delle vittime; si parlava di 70, 80, di più di 100 morti.

E alle 11 di sera la stazione di Mödling era gremita di gente. Colla folla giunsero pure i soccorsi. Tosto si seppe come la catastrofe era avvenuta.

Era giunto nella stazione il treno n. 79, il quale composto di una colonna interminabile di vagoni ingombrava il binario sul quale doveva entrare un altro treno che già aspettava fuori della stazione. Dopo infiniti indugi il lungo treno merci aveva ricevuto il segnale di muoversi e quello che gli stava dietro si preparava ad entrare nella stazione.

In questo momento un guardafreno che si trovava su questo secondo treno avvertì l'avvicinarsi rapidissimo di un altro treno della linea di Baden, treno rapido che non deve fermarsi a Mödling.

Il detto guardafreno immediatamente diede il segnale di fermarsi che non venne rispettato, non si sa perchè, giacchè in quel punto la ferrovia non fa alcuna curva, di modo che era quasi impossibile che il segnale della guardia non fosse avvertito. Intanto, fatto sta che il treno rapido non rallentò la sua corsa. Allora il guardafreno saltò a terra ed agitando la sua lanterna cercò di far fermare il treno.

Pare che questo secondo segnale fosse visto, giacchè immediatamente dopo il guardafreno concluse dai rumori che sulla locomotiva del nuovo treno si faceva tutto per fermarlo. Una terribile detonazione si fece sentire, detonazione che sentirono anche gli abitanti di Mödling, senza, pel momento, potersene spiegare la ragione.

Dopo la detonazione vi fu un momento di silenzio, che ad un tratto fu interrotto dai gemiti dei morenti, dai lamenti dei feriti, dalle grida di chi era scosso dall'orrore.

I più svelti e più risoluti dei passeggieri scesero dal treno danneggiato, e si precipitarono al soccorso dei feriti.

Era uno spettacolo raccapricciante. Come abbiamo già detto erano stati distrutti i tre ultimi carri del vagone fermo. Il vagone di mezzo col suo corpo era entrato quasi per intero nei due altri. Vedendo questo spettacolo, gli altri passeggieri si domandavano come mai fosse stato possibile che uno solo dei passeggieri che si trovavano in questi tre vagoni potesse averne salva la vita. Eppure di 50 o 60 uomini che si trovavano in questi vagoni soltanto 25 persone furono danneggiate, fra esse sono 5 morti e 20 feriti.

UN GIUDIZIO DEL « TIMES »

sulla questione bulgara

Il *Times* riconosce le difficoltà contro cui dovrà lottare il principe Alessandro, ma soggiunge che questi, per certi rispetti, si trova più forte di prima. I suoi nemici si sono palesati, e si è rivelata quale è la loro forza. Il popolo, dopo un momento di stupore, è sorto in favore del principe e gli ha dimostrato la sua sincera e ideale devozione per colui che ha combattuto e vinto per la Bulgaria. Questo fatto non è sfuggito alle potenze, che sono condotte dai loro interessi a seguire attentamente gli avvenimenti bulgari. Secondo il *Times*, l'attitudine del re di Serbia è assai significativa. Il rinnovarsi delle relazioni amichevoli fra la Serbia e la Bulgaria potrebbe appianare la strada a quella federazione degli Stati della penisola balcanica, che è considerata da tutti gli uomini di Stato dell'Europa occidentale come la migliore guarentigia contro il loro assorbimento per parte della Russia o dell'Austria. Quanto alla Porta, si può aver fede che i consiglieri del sultano continueranno nella loro politica conciliativa.

Il *Times*, nel concludere, non lascia di osservare che la soluzione della questione bulgara dipende principalmente dalla Russia e dalla Germania e dall'Austria, o meglio dallo czar, e dal principe di Bismarck. Non crede il *Times* che nessuno dei due si muova senza un pretesto. Inoltre il *Times* crede che questo momento possa essere opportuno per una riconciliazione fra il principe Alessandro e lo czar.

Il mercato internazionale delle granaglie.

Mercoledì, 1, è stato aperto a Vienna il XIV mercato internazionale delle granaglie, e venne visitato da 4509 persone. Il rapporto sul raccolto nell'Austria-Ungheria, compilato dal segretario generale Leinkauf, reca un prodotto minore del raccolto medio nella Monarchia per il grano 5 1½ - 6 milioni; segala oltre 2 milioni, orzo da foraggio 5 milioni di ettolitri; l'orzo per la birra e l'avena hanno un raccolto medio. Per l'esportazione è disponibile soltanto l'orzo per la birra con 2 1½ - 3 milioni e l'avena con appena 1½ milione di centinaia metriche.

Padre e figlia suicidi.

Telegrafano da Foggia all'*Arena* di Verona, che la signorina Elvira Depanis per un amore contrastato si pugnalò. Il padre, vedendola moribonda, tirossi una fucilata sotto il mento e rimase cadavere.

Banda brigantesca a Forlì.

Un dispaccio da Bologna al *Popolo Romano* conferma che una grossa banda di malfattori capitanata da ex-galeotti aggirasi tra Forlì e Forlimpopoli commettendo audacissime grassazioni.

UN LAGO PROSCIUGATO

e un nuovo acquedotto.

Venne presentato al Ministero dei lavori pubblici un progetto di prosciugamento del lago di Monate (Varese), allo scopo di usare delle sorgenti subacquee del lago stesso, per la formazione di un canale d'acqua potabile per la città di Milano.

Il nuovo acquedotto avrebbe una lunghezza di 76 chilometri e costerebbe lire 11,750,000.

Il trattato di navigazione colla Francia.

Scrive da Parigi il corrispondente della *Perseveranza*:

La questione del trattato di navigazione posso dirvi che non ha fatto un passo. Per tacito accordo nè da una parte nè dall'altra non si fece accenno alla ripresa delle negoziazioni. È prevalsa, anche qui, l'idea del signor de Robilant, che l'incidente avvenuto debba servire anzichè nuocere alla questione stessa, fornendo un periodo di esperienza sì alla Francia che all'Italia. Quando il regime comune sarà stato provato per alcuni mesi, il risultato sarà utile e conchiudente negli interessi reciproci dei due paesi. Ad ogni modo quando questo stadio sarà varcato, è la Francia che dovrà fare la prima apertura. Intanto, come sapete, sopra un punto speciale è stato fissato un *modus vivendi*, secondo il quale e l'abbonamento dei piroscafi francesi e quello dei pescatori italiani, sono stati prorogati fino al 1887. Sento dire però, che se l'esecuzione del primo non ha presentato difficoltà, quella del secondo, grazie anche al malvolere delle Autorità commerciali di Marsiglia e di Algeri, ne trova quotidianamente. L'ambasciata italiana provvisoriamente retta dal comm. Ressman, si occupa per far rimuovere queste difficoltà, che ledono la reciprocità delle concessioni provvisorie che si son fatte i due paesi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimettere i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno dell'1 a quello del 2.

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Pocenia	1	—
Precenicco	1	—
Rivolto	3	—
Latisana	1	—

Monumento a Garibaldi. Il 27 agosto p. p. il Municipio di Palmanova versò al Presidente della Commissione Esecutiva lire 50.— quale quota di concorso per quel Comune per il Monumento.

Concari avv. Francesco di Spilimbergo, terza offerta, lire 5.

Associazione Agraria Friulana. (Differimento della seduta consigliare ordinaria). Parecchie ragioni hanno determinato la presidenza a non convocare il Consiglio dell'Associazione agraria friulana alla seduta ordinaria del sabato 4 settembre corr. I signori consiglieri riceveranno speciale avviso pel giorno in cui il consiglio verrà convocato.

Esposizioni a Roma. Nel prossimo inverno si terranno in Roma due esposizioni di arte antica; una riguarderà i cuoi e tessuti di lavoro artistico; l'altra i libri antichi con miniature.

Esposizione a Padova. Nel 1888 si terrà a Padova un'esposizione regionale artistica, agricola e industriale.

Conferenze sospese. Il Ministero dell'istruzione pubblica sospese le conferenze Froebeliane, che dovevano tenersi in alcune città, in causa dello stato sanitario.

La tombola telegrafica pei colerosi è fissata per domenica 31 ottobre. Le città, sedi di Tribunale, che sono 161, potranno partecipare all'estrazione mediante la contemporanea proclamazione degli estratti.

Sulla visita degli on. Marchiori e Marzin nel loro collegio, il *Friuli* di ieri ha un articoletto agro-dolce. Meriterebbe in verità un commento, se valesse la pena di farlo; esso d'altronde per un attento lettore si commenta da sè, dappoichè le accuse di *clericalismo* ai sostenitori dei predetti onorevoli fanno ormai ridere i polli.... come fanno ridere gli stessi redattori del *Friuli!* Guardi un po' l'egregio confratello nelle file dei nostri e vedrà fra essi moltissime persone che coi fatti, non colle parole, hanno fatto per la patria e soprattutto per la libertà molto più di certi caporioni del suo partito, democratici novissimi, che al tempo del bisogno hanno salvata la pancia per i fichi, che poi hanno militato ferocemente nelle file della consorteria e che oggi tentano far dimenticare il passato e coonestare i nuovi atteggiamenti democratici a furia di paroloni! piaccia o non piaccia a costoro, le aspirazioni alla libertà ed alla grandezza della patria non sono esclusivo loro patrimonio.... anzi tutt'altro.

Al *Friuli* poi, che in questa occasione, come in tant'altre si abbandona alla retorica, raccomandiamo maggiore accortezza.... Secondo esso dunque lo sgravio del sale e dei decimi della fondiaria sono opera della Sinistra!

E sia! Ma in tal caso il confratello vorrà spiegarci come sia andata, che, in una Camera ove *impera dispoticamente Depretis, ove tutti son servi di lui e magari... dell'Austria,* queste riforme sono passate! Ma ragionando così collega egregio giungeremo alla conclusione che la perequazione fondiaria è merito unico ed esclusivo........ dell'on. Seismit-Doda!!

Nel Goriziano si terranno delle conferenze agrarie per i maestri.

Ferrovia Belluno - Feltre - Treviso. Il nuovo tronco Cornuda-Feltre-Belluno, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, verrà aperto al pubblico servizio nel prossimo mese di ottobre.

Una ferrovia economica vuolsi fare tra Ponte di Piave, Pieve di Soligo e Follina.

E quella da Udine a S. Daniele?

La Società agraria di Gorizia manda anch'essa ad acquistare tori di monta a Friburgo.

R. Università di Padova. Il rettore ha pubblicato l'avviso per l'apertura dell'Università per l'anno scolastico 1886-87, colle principali norme per la inscrizione.

Il periodo autunnale della sessione di esame comincierà il 20 ottobre, per finire il 12 novembre successivo.

L'orazione inaugurale al corso degli studi, comincierà appunto il 12 novembre.

Fu pubblicato anche il relativo calendario.

La Banca Fratelli Croce fu Mario di Genova, così favorevolmente nota al pubblico per le sue emissioni di Prestiti a Premi e Lotterie, ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che al 15 settembre p. v. cadono in prescrizione diverse centinaia di premi dei diversi prestiti italiani, che sono una parte degli 8 milioni che da diversi anni sono giacenti nelle casse comunali delle diverse città, per inavvertenza o dimenticanza dei vincitori di verificare le cartelle; offrendosi la medesima di eseguire gratis regolare verifica.

Auguriamo alla ditta Croce di rinvenire molti premi e rendersi così sempre più benemerita verso il pubblico.

Una rivista. Raffaello Barbiera scrive al *Giornale di Sicilia*:

Una bella novità giornalistica; e sono lieto di pubblicarla io per il primo. A Milano, grande centro industriale, uscirà presto una grande rivista industriale, a somiglianza di quelle d'Inghilterra, e avrà per titolo *L'industria*. Sarà l'organo dei principali industriali italiani, i quali si sono radunati in una rispettabile e forte società, sottoscrivendo per più centinaia di migliaia di lire a fine di far prosperare il periodico. Alcuni di essi formano un consiglio direttivo. Redattore-capo del giornale sarà il dott. Arnaldo Usigli, un giovane scienziato veneziano che nel giornalismo scientifico (era redattore della rimpianta *Natura* diretta da Paolo Mantegazza, edita dai fratelli Treves) fece già ottima prova.

Collaboratori saranno i primi specialisti d'Italia. Il periodico avrà corrispondenze da tutti gli Stati; e notizie industriali da altre fonti inaccessibili.

Danaro perduto. Ieri dopo le ore 4 pom. dalla Via Mercerie alla corte Giacomelli, attraversando la piazza S. Giacomo, sono state perdute lire 140.—

Chi le avesse trovate è pregato portarle all'Ufficio del nostro Giornale che riceverà competente mancia.

Lo scultore Liso. Quando un artista pone sottocchio un modello, una statua, la quale per la natura del moto, per la semplicità del carattere, per la espressione della testa, e per l'armonia dell'insieme ti parla alla mente, e ti conduce col pensiero a quell'ideale che lo schiavo dava in passato una lezione ai corrotti romani; possiamo giustamente riconoscere che quell'artista è irradiato da quella fiamma prepotente che chiamasi amore, senza la quale l'arte, diceva il Sabatelli, è nulla.

Il Liso, che io non ho il bene di conoscerlo, è che messo nella giovinezza ad esercitare un mestiere lontano le mille miglia da quell'ideale cui la natura lo chiamava; questo artista che dà due modelli in plastica presentati in fotografia, ed esposti nelle vetrine del sig. Gambierasi, fa noto alla patria sua, che la razza dei scultori di Spartaco, di Caino, o dei Gladiatori, non è spenta fra noi; ma che invece essa mantiene le tradizioni greco-romane, che il grande Canova seppe far riscuscitare con la sua mano miracolosa. Speriamo veder la riproduzione di questo lavoro nel marmo, essendo che il nostro cielo ne accarezza e rispetta il candore; e le statue del Canova, del Duprè, del Vela, del Sarrocchi, del Combi, parlano per me con ispirazione e bellezza ben viva; invidiabile privilegio del nostro paese, che conserva come un oasi felice il germe del buon gusto greco che il sommo Bassanese potè farlo rifiorire. Le arti crebbero e fiorirono anche quando la tirannide assiderava i cuori degli uomini, e ne comprimeva lo slancio generoso.

Nei secoli di Augusto, del magnifico Lorenzo, di Leone X, e di Luigi XIV esse adornaronsi di un'aureola il cui splendore non venne meno giammai. Ma a quale altezza non dovranno esse levarsi ora che il genio della libertà diffonde per la nostra terra i semi d'una vita nuova, varia e gagliarda?.... Ah! quanto si desidera che esse manifestino finalmente la divinità della loro origine! Possan esse cessare dal prostituirsi avanti all'idolo infame dell'oro, si mostrino interpreti dei sentimenti magnifici della religione e della patria, si facciano compagne dei trionfi di quella libertà, di quella indipendenza, di quella fratellanza che partoriscono i più stupendi miracoli.... Allora cesseranno le dolorose querele di molti che accusano l'artista di poco amore di patria, intento solo a riprodurre nel marmo o nella tela quelle qualsivoglia immagini che accolgono nell'anima, (senza badare a un grande ufficio) quello cioè di farsi maestre di ben operare ai viventi, d'infiammare gli spiriti dei buoni cittadini a ben pensare e meritare della patria.

E dico questo al nostro concittadino sig. Leonardo Liso il quale spero si manterrà in quell'idea che oggi contende il campo e la palma dell'arte alla pittura; essendo che lo scultore ligio alle tradizioni dei Greci non vuole altro modello che l'ispirazione del vero e del bello, mentre la pittura incarnando le idee in modo non materiale che i grandi cinquecentisti ci lasciarono nell'eccellenza dell'arte, prendendo meno della materia che non può la prima, la quale riesce molto difficile a chi non è veramente ispirato, il saperla riprodurre con la verità degli affetti e del movimento.

Italiani! Siate dunque teneri della vostra gloria e della vostra civiltà. Ponete sotto gli occhi de' vostri figliuoli l'effigie de' vostri antenati la loro storia e i loro fatti, innalzate loro monumenti, ma fate che questi nobilitino voi stessi, spandendo i semi che devono fruttificare quella nuova e più ampia messe di civiltà che deve rendere l'Italia la nazione madre del genere umano.

V. TONISSI

Un inno a concorso. La Commissione promotrice delle feste giubilari del Pontefice ha aperto un concorso per la composizione di un inno in suo onore, che, posto in musica, sarà eseguito, per la prima volta, nella congiuntura del Giubileo.

L'inno dovrà essere composto in strofe di versi italiani decasillabi od ottonari o settenari; non dovrà oltrepassare il numero di cinquanta versi.

Al componimento giudicato più eccellente sarà assegnato il premio di una grande medaglia d'oro con sopravi l'effigie del Pontefice, e nel rovescio il nome dell'autore e la menzione del premio ottenuto, e inoltre lire 250; al secondo di merito lire 100; al terzo lire 80; al quarto lire 50.

Obbrobriosa nefandità. L'eroe dell'articoletto di cronaca stampato sotto questo titolo nel nostro giornale di ieri, è un individuo di cattivi antecedenti, già addetto allo Stabilimento del sig. Stampetta, da dove fu licenziato per il suo pessimo comportamento. Sappiamo che ora è attivamente ricercato dalla questura.

Per gli studenti. L'on. Coppino ha comunicato ai Rettori le norme che furono stabilite per i biglietti di abbonamento in ferrovia, a prezzi ridotti, conceduti dalle tre reti principali agli studenti delle Università e degli Istituti superiori.

Questi biglietti speciali di abbonamento si rilasciano esclusivamente agli studenti effettivi ed immatricolati presso le Regie Università.

Gli abbonamenti sono per un determinato numero di mesi, esclusi quelli nei quali ricorrono le vacanze normali; si concedono solo per la seconda e la terza classe, e limitatamente alla percorrenza fra la località che è sede dell'Università e quella ove dimora lo studente. La quale percorrenza non dovrà mai superare i 100 chilometri.

Il prezzo dell'abbonamento è ragguagliato in ragione di mesi a quello annuale degli abbonamenti ordinari per l'eguale classe e percorrenza, ridotto del 20 0[0.

Lana di legno. Dallo *Scientific American*:

Da qualche tempo ha smercio nei mercati un prodotto interessante, consistente in sottilissime piallature di legno uguali alla carta tagliata per imballaggio, e denominato: *lana di legno*. Questo prodotto fu dapprima introdotto in Francia per materiale da imballaggio. Esso pesa da 40 a 50 per cento meno di qualunque altra materia impiegata a quest'uso. La sua bella apparenza, finezza ed estrema nettezza lo posero subito in favore fra gli speditori. Si trovò di poi che era assai adattato per farne materassi, per letto del bestiame, per filtrare i liquidi, per imbottire collane da cavalli, ecc., adattando le più acconcie qualità di legno per ciascun di questi scopi.

La sua elasticità lo rende il materiale migliore per materassi dopo il crine di cavallo, e quando è ricavato da legno resinoso è preferibile a qualunque altra sostanza, perchè non assorbe umidità.

Nelle officine la *lana di legno* tende a sostituire il cotone per pulire le macchine, e parimenti trovò un impiego nel materiale circolante delle ferrovie per lubrificare gli assi delle vetture. E' dotata della medesima proprietà del cotone di assorbire l'olio; costa però dieci volte di meno di quel tessuto.

Tutti questi vantaggi spiegano come l'impiego della *lana di legno*, di già tanto diffuso in America, si spanda rapidamente in altri paesi.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1886.

XII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 156,644.69
» in Tesoreria		» —.—
Effetti scontati		» 1,639,707.08
Antecipazioni contro depositi		» 74,324.—
Valori pubblici		» 1,301,681.28
Debitori diversi senza spec. class.		» 9,217.85
» in Conto Corr. garantito		» 199,673.78
Ditte e Banche corrispondenti		» 156,168.13
Agenzia Conto Corrente		» 27,280.18
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 3,312.77
Depositi a cauzione di C. C.		» 430,593.68
id. id. antecipaz.		» 86,961.77
id. id. dei funzion.		» 30,500.—
id. liberi		» 60,930.—
Valore del mobilio		» 1,070.—
Totale Attivo		L. 4,209,665.21
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 15,250.75	
Tasse Governative	» 9,385.31	
		» 24,636.06
		L. 4,234,301.27

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 116,277.85	
		» 316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 40,807.90
Depositi a risp.	L. 589,668.99	
Deposito a piccolo risparmio	» 68,239.37	
Id. in Conto C.	» 2,051,320.65	
Ditte e B. corr.	» 435,197.14	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 46,782,38	
Azion. Conto dividendi	» 2,113.96	
Assegni a pagare	» —.—	
		» 3,193,322.49
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 517,555.45
Detti a cauzione dei funzionari		30,500.—
Detti liberi		» 60,930.—
Totale Passivo		L. 4,159,393.69
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 60,000.13	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 14,907.45	
		» 74,907.58
		L. 4,234,301.27

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco
Ing. Raimondo Marcotti

Il Direttore
Omero Locatelli

Tentato suicidio. Ieri verso le ore 5 pom. certo Centazzo Virgilio tentò avvelenarsi ingoiando del laudano, mentre trovavasi in una casa innominabile.

Furono di fretta chiamate le guardie in borghese le quali accorsero sul luogo e somministrarono al Centazzo del caffè con sale, riuscendo così a fargli vomitare buona parte del laudano, nel mentre che sopraggiungevano sul luogo tre medici della città i quali ordinarono l'immediato ricovero del suddetto all'Ospedale.

Avviso d'asta. L'avv. G. B. Antonini curatore della fallita Comittis-Vida rende noto, che in seguito ad autorizzazione del giudice delegato, terrà nel giorno 16 corr. alle ore 10 ant. sotto la loggia di S. Giovanni, pubblica asta per la vendita al miglior offerente e per contanti, degli effetti di ragione della fallita stessa consistenti in utensili da cucina, parecchie dozzine di posate nuove, ramajuoli (coppi) nuovi di ottone e ferro, pentole di lata stagnate e verniciate, chioderie, ferri da falegname, lucchetti ed altro.

Udine, 1 settembre 1886.

Il dottor William N. Rogers

chirurgo dentista di Londra

si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, calle Valaressa, 1329.

Il giubileo di un abbonato.

Il signor Tommaso Rawdon, ricco signore di Londra, festeggiò, giorni sono, in modo pomposo il suo giubileo di lettore di giornali.

Il signor Rawdon dimostrò, con le bollette alla mano, che egli da cinquant'anni è abbonato a de' giornali, e, « grato — come egli scrisse — per le belle ore che gli fecero passare, » invitò a un gran pranzo i giornalisti delle varie gazzette alle quali fu ed è abbonato. Al banchetto il signor Rawdon pronunziò un caloroso discorso, in cui dichiarò che nemmeno in tutte le biblioteche del mondo avrebbe potuto trovare tanta scienza della vita, tanta coltura e tanto diletto.

CALCOLO ORIGINALE.

Il direttore dell'Osservatorio del Capo di Buona Speranza ha calcolato che la stella più vicina a noi è la stella principale della costellazione del Centauro.

Ora, se si potesse collegare il nostro globo con questa stella mediante una ferrovia, un treno che percorresse 100 chilometri all'ora impiegherebbe, per attraversare tale distanza, 48 milioni di anni.

Il viaggiatore che potesse fare questa escursione pagherebbe 70 miliardi di lire, secondo le tariffe ordinarie delle ferrovie, senza la minima eccedenza di bagagli.

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'*Emulsione Scott* fu trovata di facile somministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGIDIO SECCHI
Specialista per le malattie dei bambini rachitide e deformità.
Via Fieno, 3.

TELEGRAMMI

Roma 2. Negli ultimi Consigli dei ministri si decise di rimandare la nomina dei segretari generali dopo l'apertura della Camera.

— Stamane si esumarono le ossa del patriotta romano Cesare Lucatelli, decapitato dal Governo papale nel 1864. Se ne farà un oggetto di speciali onoranze.

Elena 1. Le notizie da Sofia confermano che Mutkuroff, giunto con sei reggimenti a Sofia, arrestò Karaveloff, Zankoff, Clement, Nikiforoff ed altri.

Oggi il principe ordinò la liberazione di Karaveloff e Zankoff, non volendo sospettare degli antichi ministri, ma per gli altri mantiene l'arresto.

Due reggimenti che parteciparono al colpo di stato furono rinviati a Kustendie ove la popolazione apprendendo il loro ritorno distrusse tutte le munizioni.

Pietroburgo 2. Il *Messaggiero ufficiale* pubblica un telegramma di Alessandro all'Imperatore spedito il 28 agosto col mezzo del gerente il Consolato russo di Rustcinck.

Il Principe ringrazia lo Czar per essersi fatto rappresentare all'ingresso ufficiale di Rustcinck. Dice anche di essere grato allo Czar per l'invio speciale dell'inviato straordinario principe Dolgorukoff. Spera di poter far uscire presto la Bulgaria dalla crisi che attraversa. — Conchiude con queste parole: « La Russia avendomi dato la Corona è fra le stesse mani del suo sovrano, che sono pronto a rimetterla ».

Nella risposta lo Czar dice di non approvare il ritorno di Alessandro in Bulgaria e che la missione Dolgorukoff è divenuta inopportuna. — Conchiude: « Io mi riservo giudicare ciò che mi comanda la memoria venerata di mio padre, l'interesse della Russia, la pace dell'Oriente.

Vienna 2. I giornali hanno da Berlino che si tenterebbe con una mediazione autorevole di riconciliare lo czar col principe Alessandro. Secondo alcuni l'imperatore Guglielmo sarebbe il mediatore.

Madrid 2. Ieri ebbe luogo una colazione al *Retiro* di 300 coperti. Furono pronunziati brindisi acclamatissimi da Arche e Cavallotti in favore dell'alleanza delle razze latine. Giunsero molti telegrammi dall'Italia e dalla Spagna, fra i quali venne molto applaudito quello di Bonghi a Lupinacci. Oggi ha luogo un banchetto al Municipio, domani alla Colonia italiana. I giornalisti italiani visiteranno l'Escurial, Aranjuez e Toledo. Non potranno partire prima di lunedì.

Budapest 2. Le feste commemorative per la liberazione di Buda cominciarono ieri con una seduta in comune della Società storica ungherese e del Municipio di Budapest. Il re assistette a quasi tutta la seduta. Oggi ebbe luogo una cerimonia nella chiesa della fortezza.

Sulla piazza Ferdinando venne inaugurata la lapide commemorativa.

Madrid 2. Vi fu un terremoto ieri a Malaga ed Anteguera. Danni. Nessuna vittima.

New York 2. Charleston è letteralmente rovinata. I morti la maggior parte sono negri. Danni considerevoli nella Carolina e nella Georgia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 settembre 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.2	752.8	754.1
Umidità relativa	49	41	58
Stato del cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	E
Vento (veloc. chil.	7	5	3
Termom. centig.	27.4	30.2	23.9

Temperatura (massima 31.1 / minima 20.3
Temperatura minima all'aperto 18.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 settembre

R. I. 1 gennaio 98.13 — R. I. 1 luglio 100.30
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.58	a 201.1[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 1 settembre

Inglese	—.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.—	Turco	—.—

FIRENZE, 2 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	966.—
Az. M.	768.50	Rend. ital.	100.67 1[2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 settembre

Mobiliare	459.—	Lombarde	179.—
Austriache	369.—	Italiane	99.75

Particolari.

VIENNA, 3 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg. 86.60
Id. (oro) 121.25
Londra 126.65;

MILANO, 3 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 3 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55
Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 3067. (1 pubb.)

MUNICIPIO DI ESTE

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di professore reggente di matematica presso questa Scuola tecnica pareggiata collo stipendio annuo di lire 1400.—.

Le istanze degli aspiranti, in bollo di legge, dovranno prodursi entro il detto termine a questo Protocollo, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
3. Certificato di penalità.
4. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale dimora.
5. Patente di idoneità od altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento.

Ogni altro titolo valevole ad appoggiare l'aspiro.

L'eletto dovrà uniformarsi ai programmi, agli orari e alle Leggi e Regolamenti Governativi e Comunali che disciplinano la Scuola Tecnica, come pure alle disposizioni che potessero in seguito essere dal Municipio addottate.

La nomina avrà effetto per un triennio, salvo conferma, ed è di spettanza del Consiglio Comunale, riservato il riconoscimento della idoneità al Consiglio Scolastico della Provincia.

L'eletto dovrà trovarsi al posto non più tardi del 1 ottobre p. v. sotto comminatoria di essere ritenuto rinunciatario.

Dalla Residenza Municipale
Este 27 agosto 1886.

Il Sindaco ff.
LAZZARINI

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.(5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.?7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8. grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

NOZIONI, CONSIGLI E METODO CURATIVO

ai sofferenti di debolezza virile, di polluzioni ecc.

per il ricupero del vigore dei nervi, della forza del sangue di coloro che si consumano in seguito a disordini sessuali.

Trattato dal titolo **Colpe giovanili** ovvero ***specchio per la gioventù***; terza edizione raccolta di intersessanti lettere istruttive; ***opera necessaria a tutti*** e benevolmente accolta dalla ***gioventù italiana***; offre saggi consigli pratici ***contro le emissioni seminali involontarie,*** per il ricupero della ***facoltà virile indebolita*** in causa di abusi ed eccessi, con estesi cenni sulle malattie segrete e relative istruzioni sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato. di pag 284, che si spedisce sotto segretezza contro Vaglia Postale di L. **5**, aggiungendo cent. 30 chi lo desidera raccomandato.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, I.° p.°, vicino alla stazione centrale: Milano.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,. 31

Ches tous les Parfumeurs, Pharmacenrset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉE AU BISMUTH

Par **Ch**les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine,, per lire 3 alla scatola. 25

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e n principali caffè. 70

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

COLLA LIQUIDA

extra forte à froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Settembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

8 Settembre vap. **Adria**
15 » » **Sirio**
22 » » **Bisagno**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Prezzi discretissimi

8 Settembre il vapore **Adria** — 22 Settembre il vapore **Bisagno**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33